

ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI – FVM –
FASSID – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI - SDS SNABI – AUIPI –
SINAFO – FEDIR SANITA' – SIDIRSS

MANOVRA ECONOMICA: SENZA MODIFICHE SI DISTRUGGE IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO *Appello a Napolitano, Schifani, Fini*

6 luglio 2010

Le organizzazioni sindacali della Dirigenza medica, sanitaria, veterinaria ed amministrativa del servizio sanitario richiamano ancora una volta l'attenzione del Governo sugli effetti della manovra economica per la quale si appresta a chiedere la fiducia del Parlamento.

In una lettera inviata oggi al Presidente della Repubblica e ai Presidenti di Camera e Senato, i professionisti della sanità italiana denunciano di essere sottoposti di fatto ad una doppia manovra con penalizzazioni senza pari quali il blocco contrattuale, tagli stipendiali, annullamento delle progressioni di carriera ancorchè finanziate non dalle casse pubbliche, ma dal contratto nazionale di lavoro.

E passa sotto silenzio il destino di migliaia di giovani che dopo un decennale periodo formativo si vedono taglieggiate le loro retribuzioni fino ad un terzo del loro valore. Senza contare lo stravolgimento del loro stato giuridico aperto alla invadenza della politica.

Chi valuta le conseguenze sul sistema di cure ed assistenza alle prese con una progressiva e devastante decimazione degli organici e licenziamenti di massa di giovani medici addetti all'emergenza?

Chi oggi e nei prossimi anni si prenderà cura dei cittadini assicurando loro la piena esigibilità del diritto alla salute garantito dalla Costituzione?

Chi salverà il sistema sanitario pubblico a fronte della drastica riduzione di risorse economiche e professionali?

Le organizzazioni sindacali, in rappresentanza di categorie fortemente esposte sul fronte della tutela della salute e delle risposte da assicurare ai cittadini in momenti critici delle loro vite, chiedono al Governo e al Parlamento di tenere nella dovuta considerazione le esigenze espresse e si dicono pronte comunque a continuare ed inasprire le azioni di protesta avviate fino allo sciopero nazionale del 19 luglio.